



Al Sindaco del Comune di Cuneo
Dott. Federico BORGNA

OGGETTO: Interrogazione a risposta orale sulla crisi della cartiera Pkarton.

Il sottoscritto consigliere Pierluigi M. GARELLI, Capogruppo del Gruppo Consiliare autonomo,

Premesso

- che la Cartiera Pkarton - già Pirinoli - viene fondata a Roccavione (CN) dal capostipite della famiglia Pirinoli nel 1872 ed inizia la produzione di carta da imballo nel 1883; nel 1889, dopo aver partecipato all'esposizione universale di Parigi, l'allora Pirinoli può acquistare uno dei primi modelli di macchina per carta a rotoli, aumentando quantità e qualità della produzione e assurgendo al ruolo di primario attore economico nel settore a livello nazionale;
- che nel 1937 la società viene acquistata dalla famiglia Eva ed in breve tempo diventa una delle principali realtà del settore a livello europeo: con una produzione di oltre 100.000 tonnellate annue di cartoncino patinato, ancora nel 2000 la Pirinoli è tra le prime dieci aziende continentali del settore;
- che nel 2006 il complesso industriale viene rilevato da una controllata del fondo d'investimento italiano IKF, la Pkarton S.p.A, società specializzata nella produzione di cartoncini e cartoni per carbotechica e tubi industriali, costituita ad hoc da imprenditori esperti nel settore, giungendo ad impiegare tra i 51 e i 250 dipendenti.
- che la IKF è a sua volta una controllata del gruppo Multi900 S.p.a., holding milanese con la finalità di costruire, ristrutturare, acquistare, gestire e vendere *"immobili di proprietà sociale e non"*.
- che nel 2010, il consiglio di amministrazione della IKF delibera la scissione della Pkarton: nel rapporto, tale scelta non viene motivata dalla volontà di "estinguere" la fabbrica ma persegue *"l'obiettivo di scorporare dall'attività operativa il ramo immobiliare della società, comprensivo degli impianti stessi inclusi i macchinari"*, rappresentando la *"soluzione tecnica funzionale ed anche efficace per il conseguimento del progetto di quotazione di Pkarton su AIM Italia"*, ovvero il *"mercato alternativo del capitale"* della Borsa italiana.

Premesso inoltre

- che ad ottobre 2012, i circa 150 dipendenti della Pkarton ricevono la notizia della cassa integrazione straordinaria.
- che a dicembre 2012, la Provincia di Cuneo incontra i rappresentanti della proprietà (Pkarton Evolution, Cartiere d'Adda e il colosso austriaco Roxcel) per discutere del futuro dell'azienda; in diverse occasioni, i lavoratori organizzarono dei picchetti di fronte ai luoghi degli incontri, denunciando che *"la situazione sta diventando sempre più rischiosa per le prospettive di noi operai"* e chiedendo *"esclusivamente che la linea produttiva non venga smantellata"*
- che dopo 15 mesi di trattative, ad ottobre 2013, presso la sede di Confindustria Cuneo, i tre soci proprietari hanno annunciato di *"aver raggiunto un'intesa per la vendita dell'impianto"* senza tuttavia precisare in alcun modo i dettagli del piano di rilancio.
- che al momento della firma dal notaio non si è presentato nessuno, apparentemente a causa *"dell'improvviso dietrofront d'uno degli imprenditori della nuova cordata che avrebbe dovuto rilevare la cartiera, la Eredi Chiari"*.

Considerato

- che il sito produttivo impiegava al momento dell'interruzione dell'attività 139 operai, alcuni dei quali nostri concittadini.

- che la cartiera è l'unica attualmente in vendita a livello europeo: seppur la domanda nel settore non sia paragonabile a quella degli anni pre-crisi, risulta ancora più che soddisfacente e perciò tale da giustificare la continuazione dell'attività e addirittura ulteriori investimenti.
- che possedendo tecnologie, competenze e clienti di alta gamma, se la fabbrica dovesse o chiudere o essere venduta a pezzi andrebbe perso un patrimonio di macchinari e saperi d'incalcolabile valore, nonché un pezzo importante della storia industriale piemontese.

Verificato

- che in Consiglio Regionale del Piemonte è stato presentato un Ordine del Giorno su questa crisi produttiva da parte del Consigliere Regionale cuneese Fabrizio Biolè atto impegnare *"la Giunta Regionale ad adoperarsi, per quanto nelle proprie competenze e possibilità, da subito e lungo tutte le prossime settimane nel tempo utile che precede la metà del mese di dicembre, per collaborare con la Provincia e con tutti gli attori attualmente impegnati nel tentativo dell'estremo salvataggio del polo produttivo, onde favorire una positiva soluzione della vicenda che permetta a questa eccellenza regionale di sopravvivere, mantenendo inalterati il livello d'occupazione e il valore del sito"*.

Atteso inoltre

che lunedì 4 novembre al tavolo di crisi convocato presso la sede della Provincia di Cuneo anche l'amministrazione di Cuneo è stata invitata in qualità di interventore,

interroga il signor Sindaco e gli Assessori competenti

al fine di sapere

- quali siano state le risultanze di tale incontro
- quali contatti codesta amministrazione Comunale abbia messo in atto con altri Enti Locali, con la Provincia, con la Regione onde monitorare tale situazione di crisi, anche alla luce della volontà espressa nel Consiglio Comunale aperto sulle nuove povertà
- quali iniziative concrete codesta amministrazione intenda intraprendere a favore di quei concittadini attualmente in cassa integrazione che rischiano seriamente il posto di lavoro.

In attesa di ricevere risposta nel corso del prossimo Consiglio comunale, anticipatamente ringrazia.

Cuneo, 18 novembre 2013

Il Consigliere
(Pierluigi M. GARELLI)

